



La protesta dei poliziotti

Agenti da 4 mesi senza straordinari «Pronti a sfilare davanti alla Camera»

ROMA — Da quattro mesi non ricevono il pagamento degli straordinari. Fanno i turni di notte, vanno in missione, si spostano fuori sede, ma senza prendere un euro in più dello stipendio base. Monta la protesta dei poliziotti «pronti anche ad azioni eclatanti pur di vedere riconosciuti i nostri diritti», come sottolinea Nicola Tanzi, segretario generale del Sap. E dopo aver scritto lettere, sollecitato interventi, adesso gli agenti e i funzionari sono pronti alla mobilitazione contro il ministero dell'Economia. Il decreto è stato infatti già firmato dal titolare del Viminale Roberto Maroni, ma non ha ottenuto il via libera del suo collega Giulio Tremonti. Dunque si sfilerà in divisa davanti alla Camera quando in votazione ci sarà il disegno di legge sulla sicurezza. Secondo le stime l'esborso si aggira tra i 10 e i 20 milioni di euro. «A differenza degli altri settori del pubblico impiego — chiarisce Tanzi — gli appartenenti alle forze dell'ordine non possono rifiutare di andare oltre l'orario lavorativo,

né le missioni. Ci sono colleghi che sono stati mandati di rinforzo a Napoli per l'emergenza spazzatura, altri inviati a Lampedusa per l'arrivo degli immigrati clandestini, altri ancora sono in Abruzzo per il terremoto. Tutto gratis. Come fa il governo a chiederci ulteriori impegni, se non è in grado di soddisfare neanche quelli già presi?». Per fare un esempio di quanto alto sia il disagio, basta leggere una busta paga di medio livello. Giuseppe C., ha 45 anni, è celerino in servizio al reparto Mobile di Torino con la qualifica di assistente capo. È in servizio da 25 anni, ha moglie, due figli e percepisce 1.350 euro al mese. «Con 40 ore di straordinario — sottolinea — riesco a prendere 250 euro al mese in più. Una somma necessaria per riuscire a sopravvivere. Un ritardo di quattro mesi è inaccettabile, ci sono

poliziotti che non riescono ad arrivare a fine mese, altri che devono pagare la casa e non hanno il denaro per farlo». Una settimana fa il vicecapo della polizia Nicola Izzo aveva scritto una lettera ai sindacati nella quale assicurava che «l'apposito decreto ministeriale è in via di emanazione» e in ogni

caso evidenziava «il particolare interessamento e l'intervento fattivo di questo Dipartimento al fine di addivenire in tempi rapidi al perfezionamento del provvedimento». Da allora non è accaduto ancora nulla, né ci sono previsioni sui tempi che occorrono per sbloccare il decreto.

«Una situazione inaccettabile — denuncia Claudio Giardullo del Silp Cgil — che dimostra il disinteresse totale di questo governo nei confronti del personale di polizia. L'argomento sicurezza viene usato come facciata, ma quando si tratta di intervenire davvero, questi sono i risultati». Rincarare la dose Enzo Letizia, dell'associazione funzionari: «Come se non bastassero i mancati pagamenti, adesso scopriamo che gli stipendi vengono accreditati anche con tre giorni di ritardo. Maroni chieda al suo collega Tremonti che cosa sta succedendo, difenda i suoi uomini più esposti e ci dica la verità sul futuro del nostro trattamento economico».

Fiorenza Sarzanini

